

NEWS

Il rischio della concentrazione del potere

Rocco Artifoni il 16 Novembre 2023. Costituzione, Diritti, Istituzioni, L'analisi, Politica, Società



Ipotizziamo che la riforma costituzionale del premierato venga approvata ed entri in vigore. A quel punto accadrà che tra i candidati a guidare il Governo verrà eletto chi riceverà il più alto numero di voti.

Dato che non è prevista una soglia di sbarramento, potrebbe capitare che l'eletto sia votato dal 40% o magari soltanto dal 33% dei votanti. Automaticamente alle liste collegate con l'eletto verranno assegnati il 55% dei seggi in Parlamento. Il Parlamento con una maggioranza del 50% + 1 potrà eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Inoltre il Parlamento e il Presidente della Repubblica nomineranno i 2/3 dei membri della Corte Costituzionale.

In sintesi chi verrà eletto Presidente del Consiglio dei Ministri, potrebbe trovarsi nella condizione di controllare contemporaneamente tutti i poteri ad eccezione di quello giudiziario. Ma a quel punto sarebbe possibile approvare una riforma della giustizia che subordini la magistratura al controllo della politica. Tutto ciò potrebbe avvenire nel rispetto della legalità, attraverso procedure democratiche.

Questa sequenza di possibilità mette in luce inquietanti scenari tipici dei regimi autoritari. Di sicuro è in palese contrasto con la divisione dei poteri che è posta a fondamento di ogni forma di democrazia costituzionale.

Secondo Montesquieu "non vi è libertà se il potere giudiziario non è separato dal potere legislativo e da quello esecutivo. Se esso fosse unito al potere legislativo, il potere sulla vita e la libertà dei cittadini sarebbe arbitrario, poiché il giudice sarebbe al tempo stesso legislatore".

La separazione dei poteri è necessaria perché – secondo Montesquieu – "chiunque abbia potere è portato ad abusarne; egli arriva sin dove non trova limiti [...]. Perché non si possa abusare del potere occorre che [...] il potere arresti il potere". Soltanto la distribuzione del potere può porre un argine al potere, attraverso il controllo reciproco dei diversi poteri.

Ovviamente quando si valuta un ordinamento istituzionale bisognerebbe prescindere dalle simpatie politiche del momento. Anzi, per una valutazione corretta ciascun elettore dovrebbe immaginare che al potere si venga a trovare il politico più lontano dalle sue idee. In tal caso si è certi che sia auspicabile una simile concentrazione del potere?

Oggi ci si domanda se nell'attuale confronto politico sulla proposta di introdurre l'elezione diretta del leader del Governo sia presente la consapevolezza delle possibili conseguenze di questo eventuale assetto istituzionale. Nei prossimi mesi non mancheranno le occasioni per riflettere sul procedimento già avviato per la revisione della Costituzione. Non si tratta di un evento tra i tanti, ma di un passaggio fondamentale per il futuro della democrazia italiana. Non va sottovalutato.

Il 15 aprile 1994 Giuseppe Dossetti, uno dei più importanti padri costituenti, in una lettera al sindaco di Bologna scrisse: "non posso non rilevare che attualmente i propositi delle destre (destre palesi e occulte) non concernono soltanto il programma del futuro governo, ma mirerebbero ad una modificazione frettolosa e inconsulta del patto fondamentale del nostro popolo, nei suoi presupposti supremi in nessun modo modificabili".

Sembra scritta oggi.

"L'assalto alla Costituzione della destra oggi al governo nasconde la pretesa del comando"



La vittoria della coalizione guidata dalla destra alle elezioni politiche dello scorso anno ha aperto una nuova fase politica nel Paese e nelle ultime settimane è tornata di attualità l'ipotesi del premierato contenuta nella proposta di riforma della Costituzione. Nel dibattito in corso si perdono di vista le vicende che, periodicamente e anche in un ... [Leggi tutto](#)

Liberainformazione 0

Le bugie del Governo sulla revisione della Costituzione



Mentono sapendo di mentire! Si perviene a questa esclamazione, ascoltando i promotori della "madre di tutte le riforme" – così Giorgia Meloni ha battezzato la riforma costituzionale del cosiddetto "premierato" – quando sostengono che

l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri non toccherà i poteri del Presidente della Repubblica e del Parlamento. La Costituzione ... [Leggi tutto](#)

Liberainformazione 0

Trackback dal tuo sito.

Tweet

IN EVIDENZA



Trattativa Stato-mafia, depositate le motivazioni della sentenza di Cassazione by Redazione Libera Informazione - In data odierna, la Corte di cassazione, Sezione sesta, ha depositato le motivazioni della sentenza definitiva sulla Trattativa Stato-Mafia (processo Bagarella ed altri), con la quale sono stati assolti gli imputati del reato di minaccia ad un corpo politico dello Stato, per alcuni avendo rilevato la loro estraneità ai fatti e per altri avendo dichiarato [...]

EDITORIALE



Il rischio della concentrazione del potere by Redazione Libera Informazione - Ipotizziamo che la riforma costituzionale del premierato venga approvata ed entri in vigore. A quel punto accadrà che tra i candidati a guidare il Governo verrà eletto chi riceverà il più alto numero di voti. Dato che non è prevista una soglia di sbarramento, potrebbe capitare che l'eletto sia votato dal 40% o magari soltanto [...]



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

PREMIO MORRIONE

Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

LAVIALIBERA

pensieri nuovi, parole diverse

Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaViaLibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

[VAI](#)

ARTICOLO 21

Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)

I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA